PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ai sensi della Legge n°100/2012 e del DGR Lazio n°415/2015

COMUNE DI ROCCA DI PAPA

Provincia di Roma

2016

D) MODELLO DI INTERVENTO

Sommario

D.1 - IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO 2
D.2 - Il Sistema di Allertamento 2
D.3 - RICEZIONE DELLA NOTIZIA 7
D.4 - FASI OPERATIVE 8
D.5 - PROCEDURE OPERATIVE 10
D.6 - PROCEDURE OPERATIVE SPECIFICHE 16
D.6.1 - Rischio sismico 16
D.5.2 -Modello di intervento: Rischio Idrogeologico e/o Idraulico 18
D.6.3 - Condizioni Meteorologiche Avverse (PIANO NEVE). 20
D.6.4 - Incendio d'interfaccia 23
D.7 – VIABILITA' 26

D.1 - IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo ha lo scopo di regolare il flusso delle informazioni nell'ambito dell'articolato sistema di risposta di Protezione Civile, assicurando che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano le informazioni necessarie a poter avviare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti, il più rapidamente possibile.

E' quindi necessario creare un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco:

- Riceva un allertamento immediato;
- Abbia informazioni dettagliate provenienti dalle squadre operanti sul territorio;
- Organizzi il tempestivo impiego di risorse;
- Fornisca le informazioni necessarie per attivare le adeguate forme di soccorso a Prefettura - UTG, Provincia e Regione.

D.2 - Il Sistema di Allertamento

Secondo le indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile (febbraio 2016) in merito alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i., sono state omologate le procedure di allertamento in previsione e comunicazione di evento idrogeologico, meteorologico e idrologico atteso. Il sistema di allertamento nazionale è omologato in modo tale da poter avere una comunicazione unificata che consiste nella valutazione della situazione attesa, nonché dei relativi effetti che quest'ultima può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente.

Tale valutazione porta alla comunicazione di prefigurati scenari di rischio alle Autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze in attuazione dei Piani di emergenza.

E' abbastanza implicito che il sistema d'allerta è idoneo solo per alcuni eventi che possono essere previsti e quindi monitorati per valutarne gli effetti.

Viene utilizzato un sistema di comunicazione basato sui livelli di Preallerta (SA0); Attenzione (SA1); Preallarme (SA2) ed Allarme (SA3). Ogni livello comporta una procedura d'intervento che il Sindaco e il suo centro operativo devono eseguire sia in via preventiva che risolutiva al verificarsi di un fenomeno. Le tabelle seguenti riportano le situazioni di allerta per i rischi idrogeologici, idrologici e metereologici.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	**Criticità**		**Scenario di evento**	**Effetti e danni**
Nessun allerta	**Assenza di fenomeni significativi prevedibili**		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	**Criticità**		**Scenario di evento**	**Effetti e danni**
gialla	**ordinaria**	**idrogeologica**	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. **Anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.** **Effetti localizzati:** - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologico per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti**. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Tabella 1 – Allertamento per rischi meteo, idrogeologici ed idraulici (SA0 e SA1).

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). Caduta massi in più punti del territorio. **Anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti diffusi:** - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Tabella 2 - Allertamento per rischi meteo, idrogeologici ed idraulici (SA2).

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **numerosi e/o estesi** di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	**Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti ingenti ed estesi**: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni,** il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Tabella 3 - Allertamento per rischi meteo, idrogeologici ed idraulici (SA3).

RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - Tabella Fasi operative - Principali azioni.

ATTENZIONE

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ATTENZIONE	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA.
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDI TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDI TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
			GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA S.O.R. E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	REGIONE - CFD		GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
PREFETTURA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI

PREALLARME

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		PRE ALLARME	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.), SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		MANTIENE	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDI LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	REGIONE - CFD		MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COC ATTIVATI	
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

ALLARME

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ALLARME	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
			SOCCORRE		LA POPOLAZIONE
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA			RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	SETTORE PC		RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
			SUPPORTA		L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
	REGIONE - CFD		RAFFORZA	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

Tabella 4- Risposte di Protezione CIvile all'allerta: fasi operative.

D.3 - RICEZIONE DELLA NOTIZIA

La quasi totalità delle notizie riguardanti eventi che si verificano sul territorio cittadino e che possono prefigurare delle emergenze (piccole o grandi) pervengono, di norma, alla Centrale Operativa del Corpo di Polizia Municipale per via telefonica o per notizia acquisita direttamente dal personale del Corpo Operativo sul territorio.

La Centrale Operativa, in qualità di primo ricettore della notizia, ha il compito di disporre immediatamente di opportune verifiche intese ad accertare l'attendibilità della segnalazione, nonché la tipologia e la portata di massima dell'evento. Qualora la situazione in atto abbia caratteristiche tali da richiedere interventi straordinari, la Centrale procede immediatamente a:

- Informare il Funzionario comunale reperibile di Protezione civile;
- Avvisare il Sindaco;
- Informare il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Avvisare la Sala operativa del 118.

D.4 - FASI OPERATIVE

La risposta del sistema di Protezione Civile comunale può essere articolata in quattro fasi operative, non necessariamente successive, corrispondenti al raggiungimento di tre livelli di allerta.

FASI OPERATIVE	***SAO - Preallerta***
	SA1- Attenzione
	SA2 - Preallarme
	SA3 - Allarme

Tabella 5 - Fasi Operative

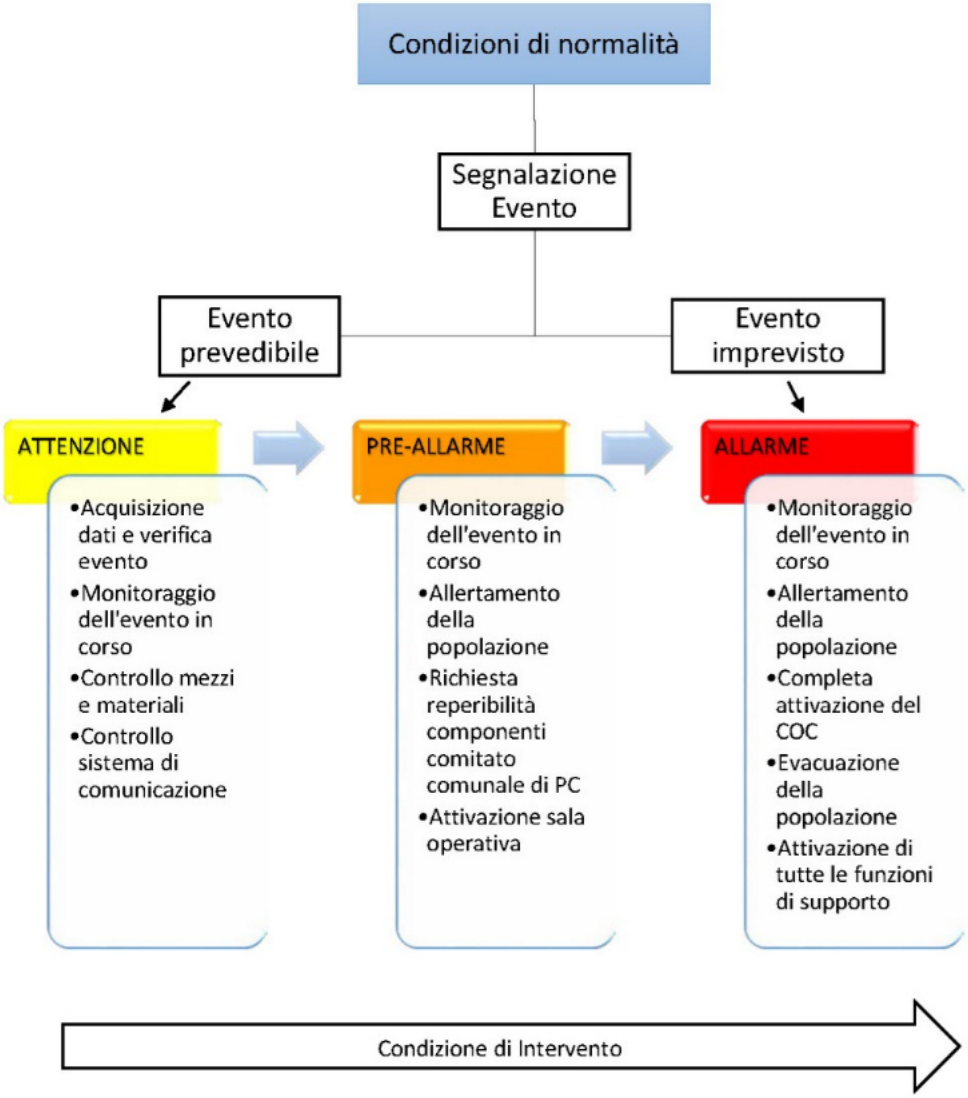

Figura 1 - Schema semplificativo delle procedure operative.

D.5 - PROCEDURE OPERATIVE

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco, massima autorità di Protezione Civile in ambito comunale, deve attuare per il conseguimento degli obiettivi prefissati nel piano. Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto o in altre forme di coordinamento che il Sindaco ritiene più efficaci sulla base delle risorse disponibili.

In sintesi:

- STATO DI PREALLERTA il Sindaco comunica con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione;
- FASE DI ATTENZIONE la struttura comunale attiva il Presidio Operativo;
- FASE DI PREALLARME il Sindaco attiva il C.O.C. e distribuisce sul territorio tutte le risorse disponibili necessarie agli eventuali soccorsi, evacuazioni ed assistenza alla popolazione;
- FASE DI ALLARME Vengono eseguite le attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.
-

La lista dei residenti diversamente abili è disponibile presso gli uffici comunali ed il Comando della Polizia Locale. Questi hanno l'obbligo di inoltrarla a coloro i quali dovranno prestare soccorso in situazioni di emergenza.

Le tabelle riportate in basso, espongono in maniera sintetica le attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel piano in relazione alle varie fasi operative:

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallerta	**Funzionalità del sistema di allertamento locale**		– **avvia** le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione – **individua** i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	Funzionalità del sistema di allertamento locale		– **garantisce** l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
Attenzione	**Coordinamento Operativo Locale**	**Attivazione del presidio operativo**	– **attiva** il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione – **allerta** i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo – **attiva** e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione
		Attivazione del sistema di comando e controllo	– **stabilisce** e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.

Tabella 6 - Attività del Sindaco in SA0 e SA1

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	**Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)**	
Preallarme	**Coordinamento Operativo Locale**		– **attiva** il Centro operativo Comunale o intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo); – **si accerta** sella presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
		Funzionalità del sistema di comando e controllo	– **stabilisce** e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione; – **riceve** gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; – **stabilisce** un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	**Presidio Territoriale**	– **attiva** il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre; – **organizza** e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza; – **rinforza** l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.
		Valutazione scenari di rischio	– **raccorda** l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; – **mantiene** costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale; – **provvede** all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale.
	Assistenza Sanitaria	**Censimento strutture**	– **contatta** le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti constanti; – **provvede** al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio; – **verifica** la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.
		Verifica presidi	– **allerta** le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi"; – **allerta e verifica** la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.

Tabella 7 - Attività del Sindaco in SA2.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	**Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)**	
	Assistenza alla popolazione	**Predisposizione misure di salvaguardia**	– **aggiorna** in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; – **raccorda** le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; – **si assicura** della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; – **effettua** un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.
		Informazione alla popolazione	– **verifica** la funzionalità dei sistemi di allarme predisporti per gli avvisi alla popolazione; – **allerta** le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
		Disponibilità di materiali e mezzi	– **verifica** le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; – **stabilisce** i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; – **predispone** ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
		Efficienza delle aree di emergenza	– **stabilisce** i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; – **verifica** l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	**Censimento**	– **individua** sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso; – **invia** sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; – **verifica** la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
		Contatti con le strutture a rischio	– **mantiene** i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; – **allerta** i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
	Impiego delle Strutture operative	**Allertamento**	– **verifica** la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano; – **verifica** la percorribilità delle infrastrutture viarie; – **assicura il controllo** permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
		Predisposizione di uomini e mezzi	– **predispone** ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; – **predispone** le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; – **predispone** ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.

Tabella 8- Attività del Sindaco in SA2.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
		Impiego del volontariato	– **predispone ed invia**, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.
	Comunicazioni		– **attiva** il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; – **predispone** le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio; – **verifica** il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato; – **fornisce** e verifica gli apparecchi radio in dotazione; – **garantisce** il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Allarme[1]	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	– **mantiene** i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme; – **riceve** gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; – **mantiene** il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	– **mantiene** i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.
		Valutazione scenari di rischio	– **organizza** sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
	Assistenza Sanitaria		– **raccorda** l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; – **verifica** l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF); – **assicura** l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; – **coordina** le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; – **coordina** l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; – **provvede** alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

[1] **In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.**

Tabella 9- Attività del Sindaco in SA2 e SA3.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	**Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)**	
	Assistenza alla popolazione	**Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata**	– **provvede** ad attivare il sistema di allarme; – **coordina** le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; – **provvede** al censimento della popolazione evacuata; – **garantisce** la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; – **garantisce** il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; – **garantisce** l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; – **provvede** al ricongiungimento delle famiglie; – **fornisce** le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; – **garantisce** la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
Allarme	**Impiego risorse**		– **invia** i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; – **mobilita** le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; – **coordina** la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia.
	Impiego volontari		– **dispone** dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative; – **invia il volontariato nelle aree di accoglienza;** – **invia** il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione;
	Impiego delle strutture operative		– **posiziona** uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; – **accerta** l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

Tabella 10- Attività del Sindaco in SA3.

I modelli di intervento devono essere necessariamente differenziati in funzione del tipo di rischio. Nello specifico, le procedure avranno un differente sviluppo a seconda se la situazione di emergenza vera e propria può essere preceduta o meno da uno stato di allerta. Per i rischi che non possono essere preventivati (es. il rischio sismico ed il rischio incendio) la procedura di emergenza avverrà immediatamente quando l'evento sarà già avvenuto, senza possibilità di avviso e/o allerta. Per i rischi prevedibili invece (ad es. rischio idrogeologico e del rischio neve), ossia quelli per i quali è possibile riconoscere dei precursori di evento, possono essere individuate le tre fasi successive di intervento (fase di attenzione, fase di preallarme e fase di allarme).

D.6 - PROCEDURE OPERATIVE SPECIFICHE

D.6.1 - Rischio sismico

Il terremoto è un fenomeno naturale che non può essere previsto con attendibilità pertanto l'intervento viene avviato soltanto al manifestarsi di un evento sismico di intensità tale da richiedere l'attivazione del sistema di Protezione Civile.

Il Sindaco deve:

- Convocare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) presso la sala operativa istituita presso la Scuola Materna "Giardino degli Ulivi".
- Allertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti del C.O.C ed inviare un proprio rappresentante per far parte di un eventuale C.O.M. che si potrebbe istituire con altri comuni limitrofi interessati dal medesimo evento. Si ricorda che, nel caso specifico, nella sala operativa C.O.M. si riuniranno i rappresentanti di tutti gli altri Comuni che ne fanno parte e delle strutture operative.

Il compito del C.O.C dovrà essere quello di:

- Impostare la Pianificazione dell'Emergenza usufruendo delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune.
- Attivare le aree di emergenza, avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 9 - Assistenza alla popolazione.*

- Disporre le ricognizioni nelle zone maggiormente colpite da parte dei VV. F.F.. , delle Forze dell'Ordine e del Volontariato avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 7 - Strutture Operative Locali e Viabilità*.
- Effettuare la stima del fabbisogno di personale e mezzi da inviare per rinforzo nella zona a rischio, avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 4 – Materiali e Mezzi*.
- Avviare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi dell'apposito elenco presente presso il Comando della Polizia Locale: *Funzione 2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*.
- Disporre l'invio di squadre operative dei VV.F.F per le operazioni di soccorso, avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 7 - Strutture Operative Locali e Viabilità*.
- Coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 3 – Volontariato*.
- Verificare repentinamente l'agibilità di scuole ed edifici pubblici avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 6 - Censimento Danni a Persone e Cose*.
- Attivare, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media.
- Intensificare l'attività di monitoraggio mobilitando, se necessario, il personale e le ditte convenzionate per gli interventi del caso, avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione*.
- Disporre le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate. *Funzione 7 - Strutture Operative Locali e Viabilità*.
- Provvedere all'immediato censimento di eventuali morti e feriti, avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*.
- Aggiornare le richieste ed i conseguenti interventi di assistenza, di ordine pubblico, di traffico delle strade, ecc, avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 6 - Censimento Danni a Persone e Cose; Funzione 9 - Assistenza alla Popolazione*.
- Informare costantemente la Prefettura e la Provincia avvalendosi delle relative schede allegate*: Funzione 7 – Strutture Operative Locali e Viabilità*.

D.5.2 -Modello di intervento: Rischio Idrogeologico e/o Idraulico

Il rischio idrogeologico ed il rischio idraulico sono alcuni di quei rischi definiti prevedibili, in quanto è possibile osservare dei fenomeni che preannunciano il verificarsi dell'evento.

Dopo aver ricevuto l'avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o il bollettino di criticità ordinaria dal Centro Funzionale Centrale o Regionale da parte della Prefettura - UTG, o attraverso i dati del proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco attiva il proprio presidio operativo convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, dandone comunicazione alla Provincia, alla Prefettura - UTG ed alla Regione, avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, CFS, PS, Polizia locale).Successivamente, in fase di preallarme il Sindaco, dopo aver attivato il C.O.C., dispone l'invio di squadre miste del presidio territoriale (tecnici comunali, volontari, vigili del fuoco, tecnici provinciali e/o regionali), con lo scopo di raccogliere informazioni sullo sviluppo del fenomeno. Ottenute le informazioni necessarie il Sindaco provvede, nella fase di allarme, a organizzare le necessarie risorse per le eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo un adatto supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

Nello specifico:

Fase 0: Condizione di Preallerta: In questa fase sono compiute quelle attività, che non prevedono interazioni dirette con la popolazione, costituite essenzialmente da azioni di monitoraggio e raccolta dati poiché, per quanto concerne il rischio idrogeologico, l'azione di monitoraggio meteorologico prescrive di rivolgere la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono il verificarsi dell'evento.

Fase 1: Attenzione: All'arrivo della comunicazione da parte della Prefettura - UTG dell'avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o del bollettino di criticità ordinaria dal Centro Funzionale Centrale o Regionale, o in base alle valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco deve innanzitutto determinare l'attendibilità della comunicazione valutando la sua gravità e le conseguenze che l'evento potrebbe avere sul territorio. Attiva il proprio Presidio Operativo convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, comunicando alla Provincia, alla Prefettura - UTG ed alla Regione e contattando le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, CFS, PS e la Polizia locale). Se ritenuto opportuno organizza un sopralluogo con il personale comunale.

Si potrebbero quindi verificare due situazioni:

- Situazione 1: Nel caso in cui la situazione sia fronteggiabile con i mezzi e le risorse proprie del Comune e si presuma un miglioramento delle condizioni generanti del rischio, il Sindaco deve:
  - Attendere conferma del miglioramento delle condizioni generanti il rischio;
  - Gestire il ritorno alle normali condizioni di vita ritornando quindi alla "Fase 0: Condizioni di Preallerta";
- Situazione 2: Qualora l'evento progredisca pericolosamente, il Sindaco dichiara il passaggio alla fase successiva di preallarme.

Fase 2: Preallarme Il Sindaco deve:

• Organizzare gli interventi necessari comunicando tempestivamente al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia;

• Preallertare e attivare la reperibilità dei componenti del C.O.C.;

• Dirigere la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" opportune.

• Monitorare costantemente l'evolversi del fenomeno, avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 1– Tecnico Scientifica e Pianificazione*.

• Organizzare le ricognizioni nelle zone potenzialmente a rischio da parte dei tecnici professionisti e delle Forze dell'Ordine, delimitare ed interdire alla popolazione, in via precauzionale, l'area coinvolta dall'evento, avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 7 - Strutture Operative Locali, Viabilità.*

• Disporre l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio.

• Constatare la disponibilità e la funzionalità di materiali e mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 4 - Materiali, Mezzi*.

• Applicare, previa comunicazione della Prefettura, provvedimenti atti ad evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità.

Fase 3: Allarme: Il Sindaco completa l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto.

Il C.O.C. dovrà:

• Monitorare continuamente l'evolversi del fenomeno, avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 1 - Tecnico scientifica e Pianificazione*.

• Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 4 - Materiali, Mezzi*.

• Programmare le ricognizioni nelle zone a rischio a mezzo dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato.

• Diramare l'allarme e trasmettere le informazioni alla popolazione.

• Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e rapportarsi con le ditte che eseguono i lavori; individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al suo ripristino: *Funzione 4 - Materiali, Mezzi.*

• Assicurare l'evacuazione delle persone non autosufficienti, avvalendosi dell'elenco disponibile presso il Comando della Polizia Locale: *Funzione 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*.

• Verificare la disponibilità delle strutture di ricovero, avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 1 - Tecnica e Pianificazione; Funzione 9 - Assistenza alla popolazione*.

• Organizzare e distribuire ricoveri provvisori agli sfollati, avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 9 - Assistenza alla Popolazione*.

• Coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 3 – Volontariato.*

D.6.3 - Condizioni Meteorologiche Avverse (PIANO NEVE).

Fase 0: Condizione di Preallerta: La Regione Lazio ha il compito di diramare il "Preavviso di condizioni meteorologiche avverse" a seguito della comunicazione del Bollettino Meteorologico giornaliero che comunica possibilità di precipitazioni nevose nell'arco delle prossime 48h. Le azioni da attuare in questa fase sono:

- Verifica delle scorte di sale e graniglia per le azioni anti-gelo e predisporre il personale e le attrezzature per il trattamento preventivo delle strade;
- Verificare la dislocazione dei mezzi e la loro efficienza in caso di tempestivo intervento;
- Eventuali ordinanze sindacali per l'obbligo di catene o pneumatici da neve per i veicoli.

Di questa fase si occupano: *Funzione 4 – Materiali e Mezzi; Funzione 3 – Volontariato*.

Fase 1: Attenzione: E' la fase di monitoraggio delle condizioni atmosferiche che si verifica a seguito della comunicazione del Bollettino Meteorologico giornaliero che comunica possibilità di precipitazioni nevose nell'arco delle prossime 24h. Le azioni da svolgere in questa fase sono le seguenti:

• Controllare le strade vulnerabili attraverso pattugliamento da parte della Polizia Municipale e di Tecnici Comunali ai fini di rendere più sicura la circolazione di mezzi pubblici e privati;

- Concordare le azioni atte ad assicurare l'agibilità di ogni istituto col Direttore Didattico Regionale e valutare l'eventuale chiusura delle scuole;
- Comunicare costantemente con le altre strutture di Protezione Civile (VV.F.F., Forze di Polizia, ecc..);
- Dislocare l'opportuna segnaletica stradale: *Funzione 7 – Strutture Locali e Viabilità*
- Informare la Prefettura sull'evolversi della situazione;

• Allertare il Servizio di Assistenza Sociale che, coadiuvato dalle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio comunale, avrà il compito di individuare le persone indigenti per essere ricoverate presso strutture umanitarie o sedi alternative, avvalendosi delle relative schede allegate: *Funzione 1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione; Funzione 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria; Funzione 4 – Materiali e Mezzi*.

Fase 2: Preallarme: È la fase che si instaura nel caso in cui le condizioni meteorologiche e le previsioni fornite dalla Prefettura, riferiscano probabili peggioramenti delle condizioni meteorologiche o prevedano situazioni potenzialmente critiche. La comunicazione verrà recepita dalla centrale operativa della Polizia Locale, la quale dovrà inoltrarla al funzionario comunale reperibile di Protezione Civile ed al Nucleo Comunale di Protezione Civile. Il Sindaco deve:

- Convocare il C.O.C. ed attivare le funzioni di supporto.

- Convocare i responsabili delle strutture operative di Protezione Civile, comprese quelle del Volontariato;
- Rendere il più possibile percorribile le strade e i marciapiedi, liberandoli dalla neve e dal ghiaccio, richiedendo l'intervento delle squadre comunali munite dei mezzi idonei individuati nelle relative schede allegate: *Funzioni 4 – Materiali e Mezzi*.
- Chiusura di tratti stradali critici: *Funzione 7 – Strutture Locali e Viabilità*
- Monitorare attraverso i Vigili Urbani e i Tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale la gravità del fenomeno per individuare eventuali situazioni potenzialmente critiche.
- Attivare un sistema di informazione al cittadino sulla viabilità, specificando gli itinerari più idonei da percorrere. *Funzione 7 – Strutture Locali e Viabilità*;
- Costante comunicazione con la Prefettura per aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento.

In caso di comunicazione di **"cessato allarme"** da parte della Prefettura, la centrale operativa della Polizia Locale si occupa di inoltrare la comunicazione, con le stesse modalità, ai soggetti a cui prima aveva comunicato lo stato di preallarme. In caso contrario si passa alla fase successiva.

Fase 3: Allarme: Tale fase si instaura quando gli interventi precedentemente menzionati non sono sufficienti. In questa fase, il Sindaco deve:

- Mantenere una costante comunicazione con la Prefettura per aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento;
- Emettere ordinanze: ad esempio provvedere, con Ordinanza Sindacale, alla chiusura delle scuole al fine di ridurre il traffico automobilistico sulle strade cittadine per evitare possibili incidenti e per facilitare eventuali operazioni di soccorso o assistenza.

Il tempo della chiusura scolastica verrà stabilito sulla base delle condizioni meteorologiche e delle previsioni fornite dalla Regione o dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Italiana.

Il C.O.C. invece dovrà:

- Approvvigionare in tempo utile il Comune di sufficienti scorte di sale e graniglia per gli interventi di disgelo delle arterie stradali e dei marciapiedi; *Funzione 4 – Materiali e Mezzi*.

- Comunicare alla cittadinanza informazioni sulla viabilità, specificando gli itinerari più idonei da percorrere: *Funzione 7 – Strutture Locali e Viabilità*.
- Posizionare la segnaletica di emergenza: *Funzione 7 – Strutture Locali e Viabilità*.
- Scegliere, in relazione all'evento atteso, i punti di raccolta e smistamento dei cittadini (evacuati o impossibilitati a raggiungere le proprie abitazioni), fra quelli potenzialmente idonei e disponibili: *Funzione 1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione.*
- Provvedere alle situazioni disagiate ed eventuali trasferimenti dei diversamente abili, anziani e persone senza fissa dimora: *Funzione 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*.
- Attivare ditte private già convenzionate e non: *Funzione 4 – Materiali e Mezzi*.
- Attivare le Associazioni di Volontariato per l'utilizzo in azioni pianificate in precedenza quali, ad esempio, presidio di zone particolarmente a rischio, azioni di soccorso o evacuazione ecc.: *Funzione 3- Volontoriato*.

A comunicazione di **"cessato allarme"**,da parte della Prefettura, la centrale operativa della Polizia Locale si occupa di inoltrare la comunicazione, con le stesse modalità, ai soggetti a cui prima aveva comunicato l'allarme.

D.6.4 - Incendio d'interfaccia

Fase di Preallerta: questa fase si attiva con:

- Comunicazione da parte della Prefettura - UTG dell'inizio della campagna di Allerta Incendi Boschivi(AIB);
- Comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media;
- Incendio boschivo in atto sul territorio comunale.

Durante questa fase il Sindaco deve comunicare con le strutture operative locali, con la Prefettura - UTG, con la Provincia e la Regione.

Fase di attenzione: La seguente fase viene attivata dal Sindaco e viene raggiunta con:

- Ricezione del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;
- Incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale".

In questa fase il Sindaco procede con l'attivazione del Presidio Operativo e con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.

Fase di preallarme: Questa fase viene raggiunta quando:

- Incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e le valutazioni del DOS prevedono che esso interesserà sicuramente la fascia di interfaccia.

In questa fase il Sindaco attiva il C.O.C. attivando le funzioni di supporto e mantiene costanti le comunicazioni con la Prefettura e la Regione.

Fase di allarme: Questa fase si attiva quando:

- L'incendio in atto è all'interno della "fascia perimetrale".

Il Sindaco gestisce le azioni di soccorso e le eventuali procedure di evacuazione della popolazione nelle aree individuate come idonee ai fini di Protezione Civile.

Figura 2 - Sintesi operativa in emergenza

	PRINCIPALI ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE DA COMPIERE IN CONDIZIONI DI EMERGENZA (ART. 2 L. 24/02/1992, N° 225.)	SINDACO	RESPONS. UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	1 TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	2 SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	3 VOLONTARIATO	4 MATERIALI E MEZZI	5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA	6 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	7 SERVIZI LOCALI E VIABILITÀ	8 TELECOMUNICAZIONI	9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
Attenzione	Valutazione attendibilità evento		■									
	Raccolta dati sull'evento			■								
	Organizza sopralluogo sulle zone interessate		■									
	Monitoraggio evento		■	■								
	Comunicazione alla Prov. Prefet. Regione della situazione in corso			■								■
Preallarme	Attivazione del COC	■										
	Verifica la di disponibilità di mezzi e materiali utili all'emergenza						■					
	Monitora l'evento proponendo soluzioni per fronteggiarlo											
	Rende nota la situazione in corso agli enti competenti											■
	Appronta le aree di emergenza					■	■					
	Predisposizione messa in sicurezza della popolazione				■							
	Pre-allerta la popolazione											■
	Emette ordinanze inerenti la protezione civile	■										
	Comunicazione alla Prov. Prefet . Regione della situazione in corso			■								■
Allarme	Completa l'attivazione del COC	■										
	Allerta la popolazione									■		■
	Assicura la fornitura di acqua, luce e gas											
	Delimita le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco											■
	Provvede all'evacuazione della popolazione disabile											■
	Contatta le ditte convenzionate per il loro impiego						■					
	Cura il funzionamento delle comunicazioni							■				
	Censisce i danni provocati dall'evento										■	
	Censisce eventuali morti, feriti o dispersi				■							
	Dispone la Verifica dell'agibilità degli edifici e delle infrastrutture										■	
	Coordina l'impiego delle forze di volontariato					■						
	Comunicazione alla Prov. Prefet. Regione della situazione in corso			■								■

Tabella 11 - Attività delle funzioni di supporto nelle fase operative.

D.7 – VIABILITA'

In caso di una grave emergenza è importante conoscere la viabilità comunale e tutti i collegamenti con i Comuni limitrofi per permettere un razionale utilizzo delle vie di comunicazione favorendo così gli interventi di soccorso ed agevolare la circolazione. A tal proposito vengono utilizzati i "***cancelli***". Per cancello si intende un interruzione, totale o parziale, del traffico in un determinato punto strategico considerato inaccessibile, o perché via preferenziale di intervento o perché pericolosa in quanto interessata dall'evento calamitoso. Per quanto riguarda il rischio sismico, l'utilizzo delle strade dipende fortemente da come le infrastrutture e sovrastrutture reagiscono allo scuotimento sismico per cui il posizionamento dei cancelli viene fatto a posteriori. In previsione di altri scenari di rischio, sono stati predisposti n°6 cancelli, per lo più collocati presso i principali nodi stradali ed in prossimità di aree ritenute sensibili per delimitare l'area colpita e regolarne l'afflusso e deflusso al suo interno. La scelta dell'attivazione e del presidio dei cancelli è da relazionare al tipo di evento atteso ed ovviamente possono essere collocati altri cancelli oltre a quelli censiti in questo piano a discrezione del responsabile del servizio viabilità.

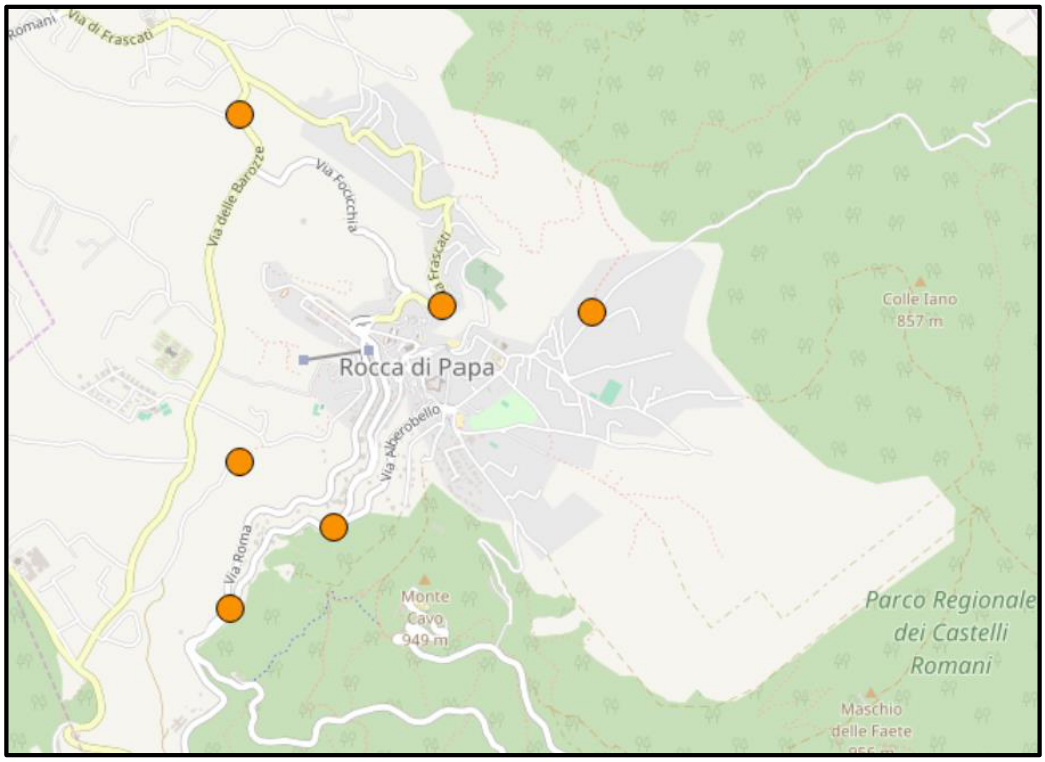

Figura 3 - Ubicazione Cancelli